

Fuorigrotta, il caso

Monopattino come arma arrestati i due minorenni

L'INCHIESTA

Petronilla Carillo

A gennaio, poche settimane dopo il lancio dal tetto del Sert di piazzale Tecchio a Fuorigrotta di un monopattino che ferì gravemente una donna di 67 anni, furono denunciati. Ieri i due ragazzini (un 16enne di San Giovanni a Teduccio e un 15enne del Vomero) sono stati collocati in Comunità in applicazione ad una ordinanza di misura cautelare personale emessa dal giudice del tribunale dei Minori su richiesta della procuratrice Patrizia Imperato. Le indagini della Squadra mobile (diretta dal dirigente Mario Grassia) e degli agenti del commissariato San Paolo - con la collaborazione del personale della sezione di polizia giudiziaria della procura - hanno difatti fatto emergere un quadro indiziario ritenuto molto grave dal giudice delle indagini preliminari che ha valutato esserci dolo nel loro comportamento: i ragazzi hanno lanciato il monopattino nella consapevolezza che vi fosse una alta probabilità di colpire un passante. Quindi con l'intento di fare del male. Con l'aggravante dei futili motivi. Infatti i due vengono ripresi mentre, si sporgono dal parapetto, si accorgono di aver colpito qualcuno, e fuggono via a bordo di uno scooter.

IL PROVVEDIMENTO

Le indagini, partite subito dopo il ferimento della donna e rafforzate dalle acquisizioni dei filmati delle telecamere della videosorveglianza della zona, hanno consentito ai poliziotti di ricostruire da subito la dinamica dei fatti. I due ragazzi avrebbero trovato il monopattino - che è poi risultato noleggiato - a pochi passi dal luogo dal quale lo hanno lanciato. Le immagini sono chiare: prendono il mezzo e lo scaraventano giù proprio mentre stava passando Anna, la 67enne, poi uscita miracolosamente viva dall'incidente. I rilievi della polizia scientifica, e anche il successivo ascolto dei due minori, hanno consentito di accertare che, tenuto conto del peso e della grandezza del monopattino lanciato, ma anche e soprattutto tenuto conto dell'altezza dalla quale era stato lanciato (circa dieci metri), i due erano consapevoli di poter cagionare

**IL MEZZO TROVATO
PARCHEGGIATO
NEI PRESSI DEL SERT
IL PRECEDENTE
A TORINO: 25ENNE
È OGGI PARAPLEGICO**

► Hanno 15 e 16 anni: portati in Comunità ► Per loro un aggravamento della misura
«Erano consapevoli di fare del male» a gennaio erano stati solo denunciati

la morte di chi fosse passato per quella zona. E la Scientifica lo ha dimostrato con dati tecnici alla mano. Infatti, nella carte dell'inchiesta, il giudice parla della «assoluta mancanza di considerazione per la vita e l'incolumità degli altri, esposti in maniera assolutamente fortuita a rischio di morte o di gravi lesioni». Ma anche di «condotta insensata» legata da «futili motivi». Forse soltanto quelli del divertimento o della volontà di sollecitare l'interesse di qualche amico. Quando furono denunciati, i due ragazzini dissero solo di essere dispiaciuti per quanto accaduto.

LA VITTIMA

Anna, la vittima, una infermiera pediatrica in pensione, fu colpita all'addome. Prima portata



IL LUOGO DELL'INCIDENTE
Il parapetto dal quale i due minorenni a gennaio scorso lanciarono il monopattino che colpì una 67enne che stava passando da lì: la donna ora sta meglio



I LAVORI Operazioni di riempimento del tunnel NEAPHOTO R. ESPOSITO

Rapina, tunnel cementato «Ora la banca è più sicura»

IL CANTIERE

Mattia Bufi

Una betoniera e una pompa autocarrata per calcestruzzo necessaria per drenare il cemento. Decine di uomini indaffarati, in tuta da lavoro, con i caschi e i tipici giubbotti catarifrangenti. Ieri pomeriggio, a una settimana di distanza dalla rapina andata in scena giovedì scorso alla filiale della Credit Agricole di piazza Medaglie d'Oro, sono iniziate le operazioni di chiusura e riempimento del tunnel di 12 metri scavato nella rete fognaria dai rapinatori che hanno svaligiato le cassette di sicurezza della banca. L'intera area circostante è stata transennata e interdetta al transito pedonale per consentire l'arrivo dei mezzi pesanti e per permettere agli operai al lavoro di svolgere tutte le operazioni necessarie in sicurezza, mentre una pattuglia

della polizia municipale si occupava di gestire il flusso del traffico per garantire la regolare circolazione. Chiusa anche l'uscita della metro che spunta proprio a due passi dalla filiale.

LA FOLLA

Il clima è chiaramente diverso rispetto a sette giorni fa, eppure anche stavolta una nutrita folla di passanti in poco tempo si è radunata incuriosita all'esterno del cantiere per seguire da vicino le operazioni: «Mi auguro che la chiusura del cunicolo sia anche l'epilogo di questa brutta storia che ha scosso da

**CRÉDIT AGRICOLE
DELL'ARENELLA:
IMPRESE AL LAVORO
PER RIEMPIRE
IL CUNICOLO
SCAVATO DAI LADRI**

vicino tutti noi che viviamo nel quartiere», dice speranzosa una signora di mezza età. E ancora: «Io in questa banca non ho cassette di sicurezza ma solo il conto corrente. Tuttavia ammetto che dopo quello che è successo ho anche paura ad andare a fare il bancomat. Però vedere che già stanno rimettendo tutto a posto, in qualche modo mi tranquillizza», aggiunge una ragazza. Le operazioni delle squadre di tecnici in piazza Medaglie d'Oro però sono più che altro sorprendenti. L'enorme braccio meccanico della pompa autocarrata posta all'esterno del Credit Agricole riesce ad entrare dall'ingresso fin dentro la banca e a raggiungere il tunnel usato dai rapinatori per salire dalle fogne. È forse l'operazione più complessa di tutto il pomeriggio perché serve a riversare all'interno della galleria uno speciale cemento antirapina denominato Geomix che consente di riempire rapidamente gli

scavi sotterranei. Chiaramente durante i lavori è stato otturato anche il buco dal quale sono spuntati i rapinatori e ripristinata la pavimentazione della banca che fino a ieri mattina era stata coperta con una pesante lastra di acciaio.

LE IMPRESE

Una mole di lavoro che ha visto impegnate ben tre imprese: una sola napoletana, per la precisione di Pomigliano d'Arco, mentre le restanti sono una abruzzese e l'altra una cooperativa di Bologna. L'ammontare complessivo dell'intervento, secondo quanto indicato sul cartello esposto all'esterno del cantiere, è di 17mila euro. Una cifra che suscita domande e riflessioni da parte dei cittadini che si sono fermati ad assistere alle ope-

al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo e poi al Trauma Center del Cardarelli, è rimasta per diverse settimane sotto monitoraggio medico per i traumi subiti e, soprattutto, per una grave contusione epatica. Ora sta meglio ma sta ancora superando lo choc.

IL PRECEDENTE

Era il mese di gennaio del 2023 quando, a Torino, si verificò un episodio analogo con un finale peggiore. Un gruppo di ragazzi lanciarono dalla balconata dei Murazzi una bici elettrica, anche questa trovata parcheggiata in zona. Il mezzo andò a finire sul tendone di un locale colpendo un giovane studente di medicina, Mauro Glorioso, allora 25enne. Quella bicicletta, che pesava a pesava 23 chili, ha reso il ragazzo tetraplegico. I cinque furono acciuffati e condannati, da minorenni, a pene comuni pesanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supplemento di **12** pagine

Sapori
della Campania

SPECIALE PRIMAVERA

Focus su

- Viaggi, banchetti e ricevimenti: le nuove tendenze
- Il primo romanzo su una cantina di vino
- In bicicletta per Procida

a cura di **Luciano Pignataro**

**Domenica
26 aprile**

con

IL MATTINO

Campania e Roma

**RICHIEDILO
IN EDICOLA**